

# IL LAVORATORE

Nummer: 3/2010

År: 40

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra  
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto  
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo  
bisogno di tutta la nostra forza.”

*Antonio Gramsci*



**Intervista  
ad Angelo  
Persiani**

**Riunione  
consiglio  
FAIS**



## *In questo numero:*

EDITORIALE.....	3
ANGELO PERSIANI .....	4-7
ANTONELLA DOLCI .....	8-9
CONSIGLIO FAIS.....	10-11
TEATRO VARFÖR INTE.....	12
IVANO DI MATTEO .....	13
SÄG DET PÅ SVENKA.....	14
ASSOCIAZIONISMO ITALIANO PARTE 4.....	15
NOTIZIE.....	16-18
ASSOCIAZIONI.....	19
SAMMANFATTNING.....	23

**Editore:**

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

**Responsabile editoriale:**

Aldo Percich

**Redattore:**

Guido Zeccola

E-mail: [zeccola@fais-ir.com](mailto:zeccola@fais-ir.com)

**in questo numero:**

Giovanna Iacobucci

Angelo Persiani

Robert Fogelberg Rota

Antonella Dolci

Guido Zeccola

**Layout:**

Guido Zeccola

Marja Beckman

**Traduzioni:**

Guido Zeccola

**Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: [zeccola@fais-ir.com](mailto:zeccola@fais-ir.com)

**Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

**Annunci:**

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

**Tipografia:**

08 Tryck AB

Stockholm 2008

ISSN 0281-7764

**Homepage:**

<http://www.fais-ir.com>

# Editoriale:

Cari lettori!

L'Italia tra un anno compirà 150 anni. Sembrano molti ma in realtà sono pochissimi. L'Italia è una delle più giovani nazioni della vecchia Europa.

La patria non è soltanto il luogo in cui si nasce ma anche quello dove sono riuniti i nostri affetti, dove vediamo i frutti del nostro lavoro, il luogo che abitiamo. Quindi anche la Svezia è Patria, per noi. Ma per quelli che tra noi hanno fatto in tempo a diventare vecchi qui, la madre Patria resta sempre il luogo dei ricordi più "giovani" e forse anche più cari.

La nostra lingua e la nostra cultura stanno però invecchiando. I nostri figli non parlano più l'italiano o lo parlano male. E lo scrivono ancora peggio.

È per questo che io credo sia nostro dovere e anche un fatto d'onore spronarli ad interessarsi alle associazioni di italiani, lasciando loro spazio e libertà di movimento. Anche se non abbiamo figli, perché ci sono i nostri giovani amici e amiche! Incoraggiamoli, non chiudiamoci nei nostri egoismi personali (anche se spesso ci fanno sentire vivi). Sproniamoli ad impegnarsi per dare volto e nome a qualcosa di cui forse loro non si rendono nemmeno conto. La cultura e la lingua di qualcosa che alle loro orecchie somiglia più alla possibilità di "rimorchiare" un ragazzo o una ragazza ma che invece è il senso che può aprire loro la possibilità di incontri che restano e danno un senso ai loro desideri. Non importa se siamo pensionati, operai, professionisti o intellettuali, l'importante è far sentire, senza retoriche, ai nostri giovani che sono ANCHE italiani. Se è necessario, troviamo il coraggio di metterci da parte per fare posto a loro. Ci costerà, lo so, ma lasceremo dietro di noi una traccia che nessuno mai potrà cancellare. Le cose che abbiamo fatto spariranno se non consentiamo loro quella memoria che soltanto i giovani possono trasformare in presente. Non importa se la degenerazione spirituale e morale dell'Italia di oggi sembrano annichilire le nostre speranze. Gandhi diceva che i dittatori e i prepotenti sembrano invincibili, ma alla fine cadono sempre, sempre. Se diamo fiducia ai giovani saranno loro a trasformare la nostra disperazione in speranza.

**GUIDO ZECCOLA**  
zeccola@fais-ir.com



**Copertina:**  
**L'ambasciatore Angelo Persiani**  
**nella sua residenza.**

# Intervista all'ambasciatore Angelo Persiani

*Angelo Persiani è il nostro nuovo ambasciatore. Giurista, specializzato però (all'università "la Sapienza" di Roma) in criminologia (con tesi sulla pena di morte, nel 1969).*

**PERSIANI HA** avuto fin dagli anni giovanili relazioni con la Svezia; questo anche prima di sposarsi con una cittadina svedese dalla quale ha avuto una figlia. Il neo ambasciatore ha pubblicato interessanti volumi quali "criminologia: fatti e idee dalla Svezia" (1970) e "Il mito della Svezia come la capitale del suicidio" (quale tesi di laurea - ancora alla "sapienza" - in scienze politiche, materia sociologia, pubblicata nel 1974). entrambe le ricerche furono redatte a seguito di borse di studio ricevute dallo "Svenska institutet" e dall'ambasciata di Svezia a Roma. Si specializza a Roma con diplomi sullo sviluppo economico (alla Unioncamere di commercio) e sul commercio internazionale (alla università Luiss). trascorre a Stoccolma anche un periodo quale impiegato alla Alfa-Romeo Svenska AB, nel 1974-75.

La sua carriera diplomatica comincia 35 anni fa. Come prima sede estera va in Norvegia (4 anni), e dopo un decennio anche in Finlandia (altri 4 anni). quindi insolita é la sua conoscenza dei paesi nordici. Persiani è stato poi già ambasciatore, questo dal 2003 al 2007, in paesi ex-sovietici come l' Uzbekistan e il Tagikistan. Nel suo ultimo periodo al ministero a Roma l'ambasciatore si è anche laureato, sempre alla "sapienza", lo scorso dicembre, in filosofia.

Abbiamo rivolto alcune doman-

de ad Angelo Persiani anche per dargli il benvenuto da parte nostra.

**La conoscenza della Svezia e della lingua svedese le consentono di meglio comprendere il tessuto socio-culturale nel quale i numerosi Italiani o ex Italiani residenti in Svezia si sono inseriti. Il mondo del lavoro in primis per i molti emigranti, ora anziani, che hanno senz'altro contribuito a fare della Svezia un paese economicamente stabile. Ma poi anche i più giovani quelli venuti decenni dopo, magari per "amore" o per studiare. Cosa intende fare per far sentire la sua presenza e stabilire un feeling con gli Italiani in Svezia che sono ormai soggetti e non più soltanto una categoria sociale?**

- Diciamocelo francamente: senza i nostri emigrati i nostri rapporti bilaterali con la Svezia non sarebbero così buoni come oggi. Tutto ciò ha le sue radici nelle fatiche e nelle aspirazioni dei nostri connazionali qui giunti in epoche ed ad ondate diverse. Essi hanno saputo con serietà e dedizione costruire tutta l'immensa simpatia che gli svedesi hanno verso la nostra vitalità, la nostra cultura, compresa l'arte culinaria, ed il "sogno dell'Italia" che essi nutrono.

Su questo sforzo secolare della nostra collettività si fonda e progredisce l'attività dell'ambasciata nei vari settori di collaborazione, e cioè quelle del nostro istituto Italiano

di cultura (IIC), del nostro addetto scientifico, dell'ufficio per il commercio estero (ICE), della camera di commercio e dell'ente nazionale Italiano per il turismo (ENIT).

Valide strutture che possiamo utilizzare sempre meglio, e ciò anche al fine di far sentire l'Italia vicina alla nostra collettività qui in Svezia.

**QUESTA È LA** prima delle mie buone intenzioni per rafforzare il sentimento d'appartenenza alla collettività: avviciniamoci tutti in modo sempre crescente a queste strutture. Da parte mia mi propongo di avere una presenza frequente nelle varie manifestazioni ove sarà opportuna una visibilità. Ad esempio sarò ben felice di incontrare tanti connazionali alle serate dell'istituto di cultura, o - quando potrò - nelle riunioni delle associazioni d'Italiani sparse nel territorio svedese. Né mancherò ogni volta che potrò di seguire da vicino le riunioni che riguardino le maggiori forme organizzative dei connazionali. Ho già partecipato, brevemente, alla riunione della FAIS e ad una sessione straordinaria del COMITES, ben intenzionato a comprendere i problemi sul tappeto.

Ho molti interessi; mi occupo pressoché di tutto, senza sentirmi specialista di niente, per questo sarà possibile avvicinarmi in vari momenti ed avrò occasione di avvicinarvi in diverse circostanze.

**Da molti amici Italiani é stata la sua riapertura a tutti dei cancelli**



Sua Eccellenza l'ambasciatore Angelo Persiani

**dell'ambasciata, in occasione della festa della repubblica, accolta con gioia e soddisfazione. Un buon segnale, è stato detto.**

- In realtà è un tentativo. Il vantaggio è di avere quanti più possibile in una festa collettiva italo-svedese in residenza, nei limiti di un numero compatibile con la struttura (ad esempio c'è un solo bagno a disposizione di tanti invitati). Ma soluzioni diverse in tempi passati presumo abbiano

in buona fede cercato di avere all'istituto di cultura tutta una festa fra Italiani, aperta proprio a tutta la collettività comprese le famiglie con bambini piccoli, con la presenza dell'ambasciatore. Vorrei che fra noi Italiani si pensasse sempre che quello che viene fatto dall'ambasciata, anche con formule diverse, è sempre, per principio, operato con le migliori intenzioni cercando di individuare la soluzione migliore.

**Le autorità Italiane sono solite nominare gli ambasciatori da insediare in Svezia quando questi sono a fine carriera. Lo fanno forse perchè ritengono la Svezia un paese tranquillo. In parte è vero, ma solo in parte, perchè anche qui i problemi sono molti. ad esempio non è più tanto facile trovare lavoro, più facile è inserirsi nel tessuto sociale ma solo per i professionisti perchè per altri quelli meno "istruiti" parole come discriminazione e sospetto da parte della società svedese sono ugualmente attuali come in altri paesi europei tra i quali l'odierna Italia. Crede di poter fare qualcosa a proposito?**

- La Svezia è un paese importante per l'Italia, con relazioni bilaterali mature, rafforzate da strutture articolate. Si tratta di un posto d'ambasciatore ambito, per cui viene assegnato a professionisti che possono vantare lunga esperienza e far valere anzianità di servizio.

**È COMPRENSIBILE** che tale livello d'ambizione venga sempre più legittimato con il crescere degli anni. Ma non si tratta di premio di "tranquillità" per la "fine carriera"; non è l'assegnazione di una "sinecura", quanto piuttosto il raggiungimento di esperienza adeguata ad un incarico ambito. Mi ha qui appena preceduto una signora, l'ambasciatore Anna Della Croce, in rispetto dei tempi anche di emancipazione femminile; io arredo di mio una conoscenza dello svedese e della Svezia da 40 anni. Le scelte di Roma sono soppesate, in riguardo al grande rispetto che abbiamo per la Svezia, anche quale paese d'accoglienza di una nostra laboriosa comunità. Quanto all'inserimento nel mondo del lavoro per i giovani "non-istruiti", ►

► il problema è generale, globale. Ed i nostri immigrati in Svezia fin dal primo dopoguerra lo sanno bene: sono giunti qui non come braccianti, ma come artigiani ed operai esperti, forti di una loro professionalità di cui si è avvalsa la lungimirante industria svedese. Certo, in Svezia il problema si pone forse più chiaramente, visto che è un paese costantemente proiettato nel futuro, all'avanguardia delle tecnologie, un paese che investe sul serio sulla ricerca tanto da attirare tanti cervelli Italiani (attualmente calcoliamo siano almeno 300 i nostri borsisti-ricercatori qui in Svezia!).

**NOI ITALIANI** dobbiamo adeguarci al ritmo dei tempi. Certamente la discriminazione va rigettata e combattuta, ma su un piano meritocratico. Chi di noi darebbe un lavoro buono a chi non è preparato professionalmente? Se non approfondiamo le nostre conoscenze, dobbiamo fatalmente soggiacere alla competizione dei poveri dai paesi in via di sviluppo. Le strutture e le forme d'insegnamento non mancano, e tutti sanno che agli Italiani non mancano intelligenza, inventiva, iniziativa. Sono doti preziose che dobbiamo sfruttare pienamente, per fare onore al dono ricevuto. Basta la convinzione e la volontà. Non voglio far solo parole in libertà, ma parlo per me, con la forza del mio esempio: ancora a dicembre mi sono andato a prendere un'altra laurea (di cui non avevo economicamente bisogno). Io vengo da una famiglia semplice, con livelli modesti d'istruzione: ora invece noi tre in famiglia, con mia figlia e mia moglie, assommiamo a

5 lauree tutti insieme. Se lo ho fatto io lo possono fare tutti. Coraggio, dunque, oggi giorno è possibile!

**Il retaggio culturale e linguistico sono patrimonio indistruttibile per ogni Italiano che vive in questo paese. Cosa intende fare per aiutare le iniziative culturali dell'Istituto Italiano di cultura (IIC) ma anche dei molti singoli e dei molti club d'Italiani che raramente ricevono sostegno economico dalle autorità Italiane? Non era così decenni addietro...**

- Siamo in regime di sostegni statali decrescenti in tutti i settori (compresi la ricerca, il personale dell'ambasciata, tutti i fondi e pressione sui salari). Il debito pubblico Italiano non accenna a diminuire. Ho chiara l'esigenza di far invertire tale tendenza, ed al riuscirci sarò il primo a gioirne. Ma dipendiamo veramente, unicamente, dai contributi statali? In casi come questo io ricorro regolarmente alla saggezza stoica del filosofo Epitteto. Nel suo manuale divide la vita dell'uomo fra le cose difficili e le cose facili e precisa: "quelle difficili sono quelle che dipendono dagli altri, quelle facili sono quelle che dipendono da noi stessi". In fondo...logico, no? Per salvaguardare il patrimonio culturale e linguistico Italiano dipendiamo da altri o da noi stessi? Senza il (marginale) sostegno economico che ci giunge dall'Italia... siamo veramente impossibilitati? O non possiamo entrare piuttosto nell'ottica di carcerare con le forze a disposizione, e sfruttarle sempre meglio? Ad esempio tutti siamo convinti che l'IIC operi magnificamente, anche se con un bilancio ridotto. Ma quanti lo sfruttano veramente? Ho

partecipato a manifestazioni gratuite (ottimi film Italiani, fra l'altro) e mi sono domandato dove fossero gli Italiani? Sono andato al raduno dell'Alfa-Romeo club a skokloster (che si tiene ogni primo maggio, da decenni): fra migliaia di svedesi entusiasti dell'Italia dove erano gli Italiani? Volevo vedere in un club Italiano la recente finale di calcio di coppa Italia fra Inter e Roma a Stoccolma, non ce n'era nessuno che la vedesse. Eppure per avere una stanza ed una televisione, nella ricca Svezia di una collettività ben integrata non si dovrebbe dover dipendere da un contributo da Roma. Sono anche stato all'opera di Stoccolma per la Tosca, c'era moltissima gente ma non mi è parso di vedere un solo italiano. Devo io stesso capire ancora i perché di questa situazione; ma fin da ora ho l'impressione che un cambiamento dipenda grandemente da un nuovo slancio del nostro entusiasmo di sentirci Italiani per la semplice soddisfazione di essere Italiani. Come alimentare questo nuovo slancio? Pensiamoci tutti insieme, ma cominciamo a sentircelo dentro tutti insieme. Sono stato in visita al Club di Västerås. Poi ho assistito alla vittoria dell'Inter nella finale di coppa dei campioni presso il club di Hanninge. Mi auguro che il prossimo campionato del mondo veda molti nostri italiani riunirsi nei loro locali per partecipare allo spettacolo televisivo. Ho anche promesso ai giovani dell'associazione Azzurrini di regalare loro una Coppa dell'ambasciatore per il loro torneo di calcio. E spero che i giovani si attivino per aumentare la presenza giovanile nelle attività dei club a livello locale e a livello nazionale.

**VOGLIO ANCORA** capire, ma attualmente credo che uno scatto nostro di orgoglio ed un poco di spirito di associazionismo, da parte di ognuno di noi, sarebbe la vera svolta decisiva. Non pensate che con qualche centinaio di corone in più da parte dei singoli si farebbero miracoli rispetto alla dipendenza di contributi da Roma difficili da aumentare e che tardano a venire? Coraggio, dipende da noi. Abbiamo la forza dei numeri dalla nostra parte. Infatti, gli Italiani attualmente registrati in AIRE sono 8900, ivi compresi anche i doppi cittadini. Il numero globale di Italiani residenti in Svezia (o che passa una notevole parte dell'anno in Svezia) è senz'altro molto più alto (supporrei almeno 3 o 4 mila in più). E poi sono tanti anche coloro che prima del luglio 2002 - per aver preso la cittadinanza svedese - hanno perduto quella Italiana e che pertanto non sono compresi nei numeri precedenti... ma che - almeno in buona parte - sono Italiani nel cuore, nel sangue, nella cultura. Il numero totale dei passaporti emessi nel 2009 è stato di 436. Nel 2009, le carte d'identità rilasciate (una recente possibilità degli uffici consolari) sono state 50 ed i rinnovi 15. Sommando il tutto, ci possiamo valutare - direi - in una collettività forte di circa 15.000 persone, non indigenti. E per di più siamo abbastanza concentrati nei poli del triangolo delle tre grandi città svedesi (aggiungendoci, magari, Västerås). Sarebbe più difficile organizzarci se fossimo equamente distribuiti fra Kiruna e Ystad. Ancora, la stampa all'estero: il nostro "Il Lavoratore", non dipende anch'esso da noi, qui ed ora, senza attendere soluzioni da Roma? Quanti di noi lo leggono, quanti



L'ambasciata d'Italia vista da Waldemarsudde

sono pronti a pagarlo, quanti lo possono finanziare? Per parte mia vorrei sollecitare, quanti più possibile, ad utilizzarlo con inserzioni ed annunci informativi o pubblicitari. Spero che con nuovo slancio tutti quanti vorranno contribuire alla sua pubblicazione, per il solo amore di Italianità, con propri articoli, con propri commenti e magari con proprie polemiche per il solo gusto di farne un foro di dibattito. È l'unica nostra pubblicazione del genere. Non è degna di maggiori nostri sforzi? Tante sono le domande di quest'intervista, ma io non ne ho di meno da rivolgere a tutti noi. Dipende tutto da noi stessi, dal nostro impegno. Io per me prometto di metterci il mio. Confido nel vostro.

**L'anno prossimo il nostro paese compie 150 anni. Cosa pensa di fare per ricordare, soprattutto agli svedesi, cosa è l'Italia nonostante questa, spero passeggera, crisi culturale e d'identità?**

- Stiamo configurando fra i vari uffici, ambasciata, ice, istituto di cultura, ENIT, camera di commercio, una possibile strategia e già alcune idee stanno prendendo forma. Ad esempio pensiamo di valorizzare in modo particolare le bellezze di Venezia. Sarà bene pensare a come anche coinvolgere i consolati onorari e le realtà esistenti dell'associazionismo dei connazionali. Insomma, lavori in corso, e, di nuovo, dipende anche questo dall'entusiasmo di tutti noi. Quanto poi alla crisi "passeggera" Italiana, mi piace ricordare l'adagio (di Orson Welles) secondo cui l'Italia di crisi in crisi in modo perenne ha avuto geni come Leonardo e Michelangelo, mentre la tranquilla Svizzera... in tanti secoli di pacifico benessere ha solo inventato l'orologio a cucù!...E se ce lo dice un inglese, oltre a sorridere, dovremmo anche cominciare a crederci. Ed a credere in noi stessi.

Intervista a cura di  
**GUIDO ZECCOLA**

# Un giornale di lotta e d'informazione



*Continuiamo la nostra breve serie d'interviste per celebrare i 40 anni de Il Lavoratore. Dopo aver intervistato Carlo Barsotti, uno dei fondatori, nello scorso numero, abbiamo incontrato Antonella Dolci direttrice del nostro giornale per lunghi anni.*

**Quando hai cominciato a lavorare come redattore?**

Nel 1981. Era un periodo molto positivo per la stampa dell'emigrazione, sia in Svezia che in Italia. Le sovvenzioni svedesi alle organizzazioni di immigrati prevedevano ed incoraggiavano la creazione di giornali e quelle della Presidenza del Consiglio in Italia erano abbastanza generose. Iscrivemmo immediatamente Il Lavoratore nella Fusie (l'associazione della stampa italiana all'estero) ed io partecipai a diversi incontri, cercando, insieme ad altre testate, di cambiare i criteri con cui si distribuivano le sovvenzioni, date in proporzione al numero delle pagine, il che favoriva i grandi quotidiani dell'America del Sud e certi bollettini, per esempio in Germania, che, cambiando solo una pagina, rivendicavano molte edizioni locali. Cercammo di introdurre, senza molto successo, anche il criterio della qualità e, nel caso del nostro giornale per esempio, quello dell'utilità dell'informazione, dato che era l'unico giornale in lingua italiana stampato in Svezia.

**Si deve a te l'aver trasformato un**

**“bollettino” in un vero e proprio giornale per gli italiani in Svezia. Hai avuto molti collaboratori?**

Il bollettino, come lo chiami tu, aveva origini eroiche. Lo facevano gli operai dell'Atlas-Copco di nascosto la sera dopo il lavoro. Con la creazione di una federazione di associazioni italiane (FAIS) a cui apparteneva il giornale, si trattava ora di farne qualcosa di utile per tutti i soci e, se possibile, anche per il resto della comunità italiana. A quell'epoca, in cui i quotidiani italiani arrivavano con molto ritardo e pochi avevano accesso alla televisione italiana, era anche il giornale a fornire informazioni sull'attualità italiana. Cercai di migliorarne il layout (all'inizio tutto si faceva con la macchina da scrivere, le forbici e la colla.) Fu Pentti Lehto, dell'LO-tidning, ad insegnarmi in due pomeriggi come si faceva.

Il computer naturalmente, alla fine degli anni '80, implicò una rivoluzione per il layout e le generose sovvenzioni svedesi ci permisero anche di introdurre il colore, almeno nella copertina e nelle pagine centrali. Per molti anni ero proprio la tuttofare: cercare informazioni, fare interviste, scrivere, fare il layout,

stampare le etichette con gli indirizzi, portare fisicamente il giornale in tipografia e poi dividerlo secondo i numeri postali e portarlo alla posta centrale. C'era anche poi la ricerca di nuove pubblicità. Ho avuto molti collaboratori esterni, corrispondenti dalle associazioni che mandavano foto e resoconti delle attività, poesie, riflessioni, lettere. Particolarmente attivi erano Franco Termini, del Club di Solna e Giuseppe Nesi, della SAI. Stefano Meregalli teneva sempre il giornale aggiornato su tutte le iniziative delle Unioni didattiche, sui corsi di italiano che la FAIS organizzava con queste, spesso in Emilia Romagna. Ido Poloni su tutte le attività di sport invernali in cui erano coinvolti italiani, tra cui la Vasaloppet. E molti altri. La compianta Lucia Felicetti, negli ultimi anni, mi aiutava gratuitamente a migliorare il layout e correggeva le bozze. E poi naturalmente Rolando Casnici che, negli anni in cui fu impiegato alla FAIS, si occupava degli indirizzi del giornale servendosi di una macchina pesantissima ed antidiluviana che li stampava.

**Hai cercato di dare un'impronta politico-culturale al giornale o hai lasciato che lettori e pubblicitari la formassero?**

La presidenza mi ha sempre lasciata piuttosto libera di impostare il giornale come volevo ma ero ben consapevole che non era il “mio” giornale e che non erano i miei interessi

quelli che contavano. Si trattava di informare la comunità sulle leggi e le misure che la potevano interessare, sia in Svezia che in Italia, sulle iniziative della federazione e dei circoli, ed infine su temi sociali e culturali d'attualità. Per alcuni anni ho introdotto rubriche quali "I consigli dell'avvocato", e poi la pagina dei giovani ed una di lettere dei lettori. Naturalmente io ho certe convinzioni e valori, che certo trasparivano nei miei articoli e in particolare nell'editoriale, ma ho sempre cercato di evitare le polemiche, di dare un'informazione corretta e di tenere a mente che la federazione era, per definizione statutaria, indipendente da partiti politici e confessioni religiose.

Vorrei anche fare qui, dopo aver letto l'intervista a Carlo Barsotti nel numero precedente una precisazione.

Non è MAI stata tolta la citazione di Gramsci dal nostro giornale (non l'avremmo mai permesso!) Quando si decise di cambiare completamente il layout, nuovi caratteri, composizione delle pagine, perfino cambio dei caratteri della testata, parve una buona idea rendere la prima pagina più "ariosa" e mettere la citazione in caratteri più grossi ma in seconda pagina. Lo facemmo solo per un numero, reagirono immediatamente il compianto Franco Termini e Beppe Nesi. E allora, fin dal numero seguente, la citazione tornò al suo posto sotto la testata. Chi ha la collezione completa del *Lavoratore* (Rolando Casnici tra gli altri) può verificarlo.

**Hai usato agenzie giornalistiche, bildbyrå, etc per il giornale?**

Si. Tutte le agenzie italiane della stampa per l'emigrazione, da

Emigrazione Notizie della Filef a Inform, AISE e altre che non ricordo. Agli inizi le foto ce le regalava l'ENIT poi, grazie anche alle pressioni della FUSIE, cominciarono ad arrivare in quantità dalle agenzie dell'emigrazione. Semmai, erano le foto della realtà svedese che mancavano. La presidenza mi fornì una macchina fotografica e con questa potevo documentare le varie iniziative di federazione, gite, congressi, feste ecc.

**Puoi ricordarci qualche aneddoto del tuo periodo al giornale?**

C'è solo l'imbarazzo della scelta. Ricordo che si presentò una volta in redazione una signora dal forte accento slavo, accompagnata da un giovinetto che presentò come "Antonio Gramsci". Era stata sposata con uno dei figli di Gramsci cresciuto in Russia, Giuliano mi pare, con il quale condivideva forti interessi musicali. Dopo molte avventure ed ulteriori matrimoni, era terminata a Rinkeby e cantava in un coro religioso. Nutriva una particolare simpatia per la famiglia dello zar. Non aveva un'idea molto chiara di chi fosse stato Antonio Gramsci, ma sapeva che in Italia era noto ed avrebbe voluto visitarne la tomba.

Ricordo che feci alcune gestioni, senza risultato, perché le venisse pagato dall'Italia un viaggio a Roma e le feci un'intervista per il giornale, dal titolo "Le ceneri di Gramsci".

**In cosa è cambiato *Il Lavoratore*? Quali proposte hai per un cambiamento in meglio della testata?**

Credo che siano cambiati principalmente il suo ruolo e la sua veste



Antonella Dolci

tipografica. Prima era un giornale di lotta che voleva difendere gli interessi e rappresentare un gruppo di lavoratori italiani in Svezia. Ora la comunità è cambiata, gli operai specializzati sono pochi, sono molti i pensionati, a cui si aggiungono gli studenti, i ricercatori, la nuova emigrazione di cervelli insomma. E poi ci sono i tanti svedesi interessati all'Italia.

Le notizie sulla realtà italiana ormai si ottengono facilmente. *Il Lavoratore*, che ha il merito di essere sopravvissuto per 40 anni, un vero record tra i giornali dell'emigrazione, dovrebbe trovare un modo di interessare questo nuovo pubblico, pubblicando quello che non si trova né sui media italiani, né su quelli svedesi: informazioni sulla vita della comunità, sulle manifestazioni della cultura italiana in Svezia, sui grandi temi di dibattito svedesi ed europei. Dovrebbe cercare di trovare collaboratori tra questi nuovi gruppi. E dovrebbe uscire in edizione bilingue, per raggiungere i tanti amici dell'Italia tra gli svedesi.

Intervista a cura di  
**GUIDO ZECCOLA**

# Consiglio FAIS 2010: Interessante

I CIRCA TRENTA partecipanti all'incontro annuale delle associazioni federate alla FAIS si sono riuniti l'8 maggio scorso presso il Quality Hotel di Nacka. La maggior parte di loro sono partiti da diverse città della Svezia, a volte anche affrontando un lungo viaggio, per raggiungere Stoccolma. Dopo un'abbondante colazione e qualche chiacchiera informale la presidente della FAIS ha dichiarato aperti i lavori alle ore 11.00. Come di consueto è stata subito data la parola agli ospiti. Il primo ad intervenire è stato l'Ambasciatore Angelo Persiani che ha salutato l'assemblea dicendo che nonostante abbia appena iniziato il proprio incarico, conosce benissimo la Svezia ed anche la lingua svedese. L'Ambasciatore ha sottolineato la scarsa presenza di giovani nell'associazionismo italiano in Svezia. Il neo-insediato ambasciatore si è dimostrato molto interessato alle problematiche della comunità italiana. Durante il dibattito della mattinata ha partecipato attivamente ponendo molte domande e si è più volte reso disponibile ad adoperarsi per comunicare problemi ed esigenze della nostra comunità all'Italia e a dare supporto ad iniziative tese a risolverli. A dare un caloroso saluto all'assemblea sono stati anche gli altri ospiti, il vicepresidente del SIOS, Dragan Romcevic, il quale ha ricordato l'importanza che la nostra federazione ha nel SIOS essendone anche stata la fondatrice. Il presidente dell'associazione giovanile "Azzurrini" Andrea



Preparativi prima dell' inizio del consiglio

Vinaccia ha brevemente presentato la propria associazione e le loro attività.

Il presidente dell'associazione di nuova costituzione "Abruzzesi", Luciano Mastracci ha quindi presentato la propria associazione ed i problemi che hanno riguardato la sua costituzione. Ha inoltre invitato i presenti a volergli fornire contatti su abruzzesi in Svezia.

**DOPO IL SALUTO** degli ospiti sono stati nominati Oscar Cecconi come presidente d'assemblea sostituito poi, durante il pomeriggio, da Manlio Palocci, Giovanna Iacobucci come segretaria, Paolo Robotti e Rolando Casnici come revisori del verbale. Nessuna considerazione è stata fatta sul verbale relativo al congresso 2009. Il verbale è stato quindi approvato. La **relazione sulle attività svolte** durante il 2009 è stata mandata per posta a tutti i delegati. Il presidente ha letto quindi solo per punti la

relazione e alla domanda se ci fossero commenti, l'ambasciatore ha chiesto se i tagli economici governativi avevano colpito in particolare la nostra federazione o anche le altre federazioni etniche. Manlio Palocci e Giovanna Iacobucci hanno assicurato l'ambasciatore ed i presenti che i contributi provenienti dal governo svedese sono diminuiti per tutti.

Antonella Dolci ha poi proposto una festa per il quarantennale de **Il Lavoratore**. Antonella ha anche proposto che la FAIS, accetti non solo organizzazioni regionali ma anche associazioni di categoria (come per esempio ristoratori). Ci sono state anche proposte per festeggiare il 150-esimo anniversario dell'unità d'Italia. Giovanna ha informato sul progetto Familjehem e su di un film sul tema che la FAIS metterà a disposizione delle proprie associazioni nel caso in cui queste vogliano organizzare degli incontri informativi.

## e molto costruttivo

La discussione è poi continuata sul tema: **anziani italiani**. Paolo Robotti ha tenuto una relazione sul lavoro svolto dal Comites su questo argomento. Manlio Palocci ha richiesto, tramite la FAIS ed il COMITES, di sensibilizzare le autorità svedesi sul lavoro d'assistenza che le associazioni esercitano a favore degli anziani. Oscar Cecconi ha informato che quest'anno le nostre associazioni hanno ottenuto dal Ministero Affari Esteri in Italia solo 1.500 euro complessivamente, una cifra misera in confronto ai bisogni.

L'ambasciatore Persiani si è detto disponibile ad aiutare la FAIS per quanto riguarda la problematica degli anziani. Richiede però proposte concrete per poter poi adoperare la propria influenza ed appoggiarle. Inoltre ha sollevato anche il problema della mancanza di presenza di italiani alle attività dell'Istituto italiano di cultura chiedendosene il motivo. Forse sarebbe necessaria una migliore comunicazione tra l'IIC e la comunità italiana, magari diffondendo il programma dell'Istituto tra le associazioni e organizzando parte delle attività dell'Istituto di cultura (per esempio film) presso le sedi delle associazioni.

Giovanna Iacobucci in sostituzione dell'amministratore Christina Baccarini, non presente perché ammalata, ha introdotto la **relazione economica**. La FAIS attraversa una grave crisi economica e la presidenza ha dovuto effettuare dei tagli alle spese, tra l'altro quelle per il personale. Il revisore Rolando Casnici

dichiara di aver, insieme all'altro revisore Ferruccio Alberti, effettuato la revisione annuale dei conti di federazione e di non avervi riscontrato alcuna irregolarità. L'assemblea ha deciso di attendere la fine dell'anno, quando si saprà con precisione la cifra totale dei proventi MAE, prima di procedere alla suddivisione tra le associazioni. Nello stesso tempo, tenuto conto della situazione economica delle associazioni, per il 2010 si è anche deciso di dimezzare le quote associative da 10 kr a 5 kr per socio.

### Drastiche riduzioni dei contributi MAE

Questo sempre che il minimo previsto dalla regolamentazione svedese lo consenta. Quando la situazione economica migliorerà le associazioni si impegneranno a versare una quota associativa superiore ed aiutare quindi la federazione. Manlio Palocci ha introdotto il piano d'attività della FAIS per il 2010. Giovanna Iacobucci ha quindi letto la relazione preparata dal caporedattore de Il lavoratore Guido Zeccola. Il piano d'attività è stato infine approvato all'unanimità con l'aggiunta di due punti: i festeggiamenti del quarantennale de Il Lavoratore e del centocinquantesimo dell'unità d'Italia. Anche il **bilancio preventivo** è stato poi approvato all'unanimità con la modifica della voce "entrate quote associative" che viene dimezzata in base alla decisione presa.

Come rappresentanti della FAIS parteciperanno alla riunione an-

nuale del SIOS Filomena Policarpa-Green e Salvatore Vinaccia mentre come rappresentante FAIS presso il direttivo KVINNO-SIOS viene eletta Grazia Losciale-Kjellson dell'associazione di Haninge. Si è poi discusso dei **cambiamenti allo statuto**. Manlio Palocci ha illustrato, articolo per articolo, le proposte di modifica. Dopo la discussione si è deciso di approvare lo statuto all'unanimità ed in seconda istanza tutte le modifiche proposte ad eccezione di alcune. La modifica più rilevante è che ogni anno si terrà una riunione annuale durante la quale si svolgeranno le elezioni degli organi direttivi.

Si discute infine di informarsi presso Ungdomsstyrelsen quale prassi è valida rispetto a quelle associazioni giovanili che si incontrano virtualmente e non versano una quota associativa. Sarebbe auspicabile trovare una forma associativa riconosciuta anche per questo tipo di networks. La FAIS potrebbe così avere con loro un rapporto di collaborazione e queste potrebbero confederarsi a livello informale. Oscar Cecconi presenta e legge un appello di protesta del CGIE relativo ai tagli economici effettuati sui finanziamenti alla rappresentanza estero. L'assemblea appoggia l'appello all'unanimità.

L'assemblea annuale si è infine chiusa poco prima delle 18 ed a seguire è stata offerta una cena presso l'albergo.

**GIOVANNA IACOBUCCI**

## Teatro in italiano in Svezia? Perché no?

**IL GRUPPO** teatrale Varför inte? È composto da giovani studenti italiani residenti qui in Svezia da qualche anno. La loro "specialità" è di essere un gruppo teatrale che propone autori italiani in lingua italiana. Abbiamo intervistato uno degli attori (che sono anche registi) dell'ensemble Roberto Riva per chiedergli di presentare Varför inte? Per i nostri lettori.

**Voi siete se non sbaglio studenti e lavoratori italiani qui in Svezia da pochi anni che hanno una passione in comune, il teatro. Avete già in repertorio alcune rappresentazioni presentate qui in Svezia, potreste raccontare per i nostri lettori un po' di più su voi e sul vostro teatro?**

- Siamo tutti studenti o lavoratori italiani che vivono e lavorano in Svezia. La passione per il teatro che abbiamo in comune ci ha spinti nel Febbraio del 2009 a formare una compagnia teatrale amatoriale chiamata "Varför inte". Il nostro scopo è quello di divertirvi e di divertire il pubblico, ma sempre col massimo impegno. Nel Giugno 2009 abbiamo debuttato con la commedia "L'avarò" di Molière presso l'Istituto Italiano di Cultura. Spinti dalla buona riuscita dello spettacolo abbiamo deciso di continuare. Così, nel Dicembre 2009 abbiamo messo in scena al café Bojan (presso la Stockholms Universitet) la com-



Una scena da L'avarò di Molière. Da sinistra Christian Gentili, Roberto Riva, Paola Rebellato.

media brillante "Rumors" di Neil Simon. All'incirca 120 persone (tra italiani e stranieri) hanno assistito ad ognuno dei nostri spettacoli. Per maggiori informazioni potete contattarci all'indirizzo e-mail: varforinte@libero.it.

**Il vostro gruppo si chiama Varför inte? (Perché no?) Quindi già mi aspetto la risposta alla domanda: perché presentare teatro in lingua italiana a Stoccolma? Tuttavia l'italiano non è l'inglese che qui parlano tutti e nemmeno lo spagnolo. La scelta di recitare in italiano non vi limita le possibilità di interessare un pubblico più vasto?**

- La scelta di fare teatro in italiano parte dal presupposto che, essendo tutti italiani, ci è subito sembrato strano recitare in una lingua non nostra. In aggiunta, uno dei punti forti della nostra compagnia è quello di fare sentire a "casa" almeno per una serata il nostro pubblico italiano e di far assaporare il gusto di una lingua così bella come l'italiano al pubblico straniero. Nonostante questo siamo consapevoli del fatto che sia una scelta che limita l'attrattiva di una grossa porzione di pubblico.

**Avete precedenti esperienze di**

**teatro in Italia? Ha qualcuno di voi studiato teatro?**

- Alla nostra prima rappresentazione lo scorso Giugno eravamo quasi tutti esordienti. Pochi hanno studiato teatro in precedenza.

**Quali sono i vostri progetti di lavoro per i prossimi mesi?**

- Attualmente stiamo preparando una serata dedicata a Dario Fo: due atti unici brevi, "La Marcolfa" e "Non tutti i ladri vengono per nuocere". Le rappresentazioni sono previste per il 13 Giugno ad Uppsala (presso l'associazione culturale italiana "Caravaggio") e per il 15 e 16 Giugno a Stoccolma (presso l'edificio Allhuset, Stockholms Universitet).

**Quale rapporto avete con le istituzioni locali ed italiane riguardo ai finanziamenti?**

- Purtroppo non abbiamo avuto nessun finanziamento da parte delle istituzioni italiane presenti qui in Svezia. Siamo stati supportati molto invece da un'associazione svedese chiamata "Stockholms studentteater" che ci aiuta nella ricerca di teatri dove recitare, di spazi dove fare prove e di materiale tecnico per gli spettacoli.

**GUIDO ZECCOLA**

# La bella gente di Ivano

**IN OCCASIONE** della presentazione del terzo numero della rivista "Carta d'Italia" pubblicata dall'Istituto Italiano di Cultura "C.M.Lerici" di Stoccolma, numero dedicato al cinema italiano del primo decennio del nostro secolo, è stato proiettato davanti a un pubblico numeroso il film di Ivano De Matteo -il quarto del giovane regista- **La bella gente**.



Una scena dal film *La bella gente*

Ho posto qualche domanda ad Ivano di Matteo che qui sotto riporto.

**Ivano di Matteo è autore di un bel film molto importante "La bella gente", la mia prima domanda è perché un film così bello non ha ancora avuto una distribuzione in Italia?**

Non è ancora uscito nonostante undici premi, spero comunque che possa uscire a settembre. . Un film prodotto con fondi statali non ha una distribuzione immediata. Il sistema in Italia è molto strano; però in Francia ha già avuto una distribuzione grazie ai diversi premi conquistati in festival francesi dedicati al cinema italiano. È una commedia amara, tagliente, caustica, evidentemente c'è del risentimento quando qualcuno si sente, me compreso, toccato. C'è un' esterofilia spinta. Questo può essere un problema perché molte persone non vanno a vedere un film a priori se italiano. Prima negli anni Sessanta e Settanta c'erano dei produttori privati che volevano rischiare. Magari si faceva prima un film di genere e poi si passava a girare una opera più complicata, oggi invece questa possibilità è scomparsa e si pensa solo a opere semplici, che possano incontrare il favore del pubblico. Questo non deve essere disturbato in nessuna maniera. C'è una strategia di dare un'impronta televisiva al cinema, ovvero presentare vicende semplici per far sì che gli spettatori si divertano senza essere coinvolti intellettualmente. Un film peraltro

bellissimo come Gomorra, con un montatore bravissimo che è il mio può essere visto da tutti, perché sono pochi gli affiliati al crimine organizzato mentre un film che tocca difetti di noi tutti è molto più complicato farlo accettare.

**Mi puoi raccontare come hai scelto gli attori e come lavori al solito con questi?**

Gli attori sono Elio Germano protagonista e altri nomi famosi tra i quali Monica Guerritore, un cast veramente importante.. Tra l'altro lavoro con Elio dal 2000 quando abbiamo fatto Fedra insieme a teatro, lui era Ippolito. Per me il lavoro con gli attori è fondamentale. Iniziamo a fare le prove un mese prima delle riprese vere e proprie.

**Come giri un film dal punto di vista tecnico e cosa ne pensi del 3D?**

Per il montaggio sono sempre a fianco del montatore, lo stesso di Gomorra, nel periodo di post-produzione. Per quanto riguarda la fotografia ho una predilezione per obiettivi molto larghi, ad esempio *La bella gente*. è girato in 35 millimetri. Il 3 D non mi interessa, anzi mi fa sentire male dal punto di vista fisico. Ma se qualcuno lo vuole usare e lo sa usare come gli americani lo faccia pure. Io non so neanche come si usa. Preferisco dare l'idea della profondità tramite l'uso della luce.

**ROBERT FOGELBERG ROTA**

# Nazisterna fruktade visshetens ädelmod

JA, VAD KAN man säga när man får en bok som italienaren **Curzio Malapartes** krigsskildring *Kaputt* i sin hand? Man tvekar, räcker orden över huvudtaget till för att beskriva de skam-

känslor som väcks ur sin slummer av det faktum att människan är kapabel att inom sig skapa en fullständigt förvriden världsbild

och samtidigt känna att hon är en varelse med rätten och godheten på sin sida? Svaret kan bara bli ett – orden räcker inte till, känslorna räcker inte till, förnuftet förmår inte omfatta, förståndet förmår inte begripa, man kan endast konstatera och gå vidare, men med en eftersmak inom sig som väl aldrig går att försona sig med.

**MALAPARTE GÖR** ett av många uppehåll i Sverige och börjar sin berättelse hos prins Eugen på Waldemarsudde. Det är så hela hans historia från krigsskådeplatser runt om i Europa rullas upp, genom att han berättar för någon, en svensk prins, en tysk generalguvernör i Polen, en spansk diplomat i Helsingfors. Själv är han krigskorrespondent med fascistiskt förflutet och respekteras därför av

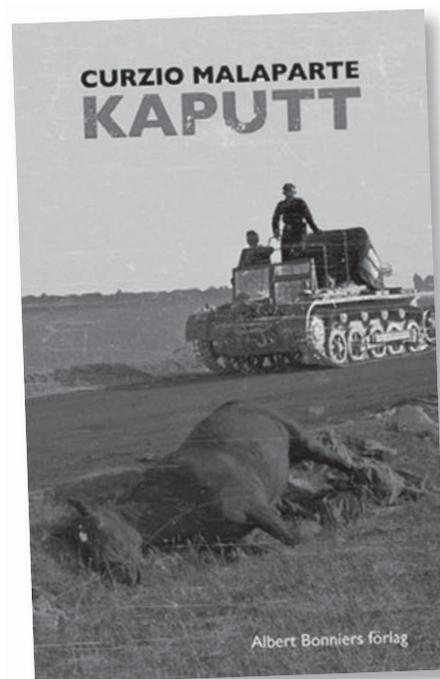


Curzio Malaparte

såväl tyskar, österrikare som rumäner. Han kan komma nära, riktigt nära, lukterna får färg, och det hela blir till en sinnenas teater på ett plan medan man på ett annat blir en drunknande i mänsklighetens hav.

Egentligen spelar det ingen roll om det hos Malaparte finns inslag av mytomani och att han stundtals kanske talar i egen sak, de scener han målar upp – hästhuvudena i isen på Ladoga, ghetton i Warszawa, "rättorna" och likplundrarna i Rumänien, de läskunniga och icke läskunniga i Ukraina, bjudningarna med Frank och Himmlers män, etc., etc. – förblir likväl oförglömliga i all sin brutala nakenhet. Överallt, genom hela skildringen, är det just det Malaparte gör, klär av maktens ansikten i skenet av offrens lidande! Klär av, klär av, ända in till benen av den nakna sanningen!

**DEN NAZITYSKA** mentaliteten fruktar inte, som han påpekar, de starka, de modiga, de beväpnade, nej, det som gör den nazityska mentaliteten så farlig är att den inrymmer en rädsla för de svaga, de sjuka och obeväpnade. Nazisterna förstår inte hur åldringar, barn och judar, dessa de svagaste, kan utstråla en sorts visshetens ädelmod. Det finns något skrämmande i det, och därför måste de bekämpas, måste förgöras! Judarna anses dessutom vara sjuka till sin natur,



vilket gör elimineringen av dem till en teknisk fråga och ingenting annat! Det är andlösa stunder som utspelar sig när Malaparte med stor ironi angriper de nazistiska värderingarna, och dess i ofantligt övermått uppbåsta representanter inte inser sina egna roller i det hela. Den stora ironin övergår i ett slag till tragisk grym ironi!

Så står man då där i en värld där alla är rädda för alla, under det att ett antal diplomater och finska ministrar ringer efter djurambulanzen när de stöter på en skadad älg utanför president Rytis palats. Det är inte bara tragiskt, det är absurt också!

LARS-GÖRAN SÖDERBERG

**Boken:**

**Författare:** Curzio Malaparte

**Titel:** Kaputt

**Översättning:** Viveca Melander

**Förlag:** Albert Bonniers

# I giovani frequentano il club per ritrovare le loro radici

LA NOSTRA inchiesta sull'associazionismo italiano in Svezia continua.

Questa volta è il turno di Elda Barberis che, oltre ad essere presidente della FAIS, è anche presidente dell'associazione Casa degli italiani a Göteborg.

**Elda, tu sei in Svezia da molti anni. Il bisogno tra gli italiani di cercare un luogo d'incontro per parlare la loro lingua, affermare la loro cultura e le loro tradizioni, forse non è lo stesso oggi. Quali sono secondo te le differenze?**

- Sono in Svezia dal 1959. Io non credo che esista una grande differenza tra gli italiani venuti in Svezia in quel periodo e gli italiani giovani d'oggi. Tutti desiderano e vogliono avere un luogo d'incontro, tutti



Elda Barberis

desiderano continuare le tradizioni e parlare la loro madrelingua.

Purtroppo quello che manca al giorno d'oggi è il tempo a disposizione.

Si vive una vita di stress, questo per poter fare fronte a tutte le esigenze che la vita ci impone: (casa,

## Capire gli interessi dei giovani, conservare le tradizioni italiane

famiglia, figli, lavoro, asilo, scuola e tutte quelle attività di cui la famiglia ha bisogno e vuole fare).

### Che relazione c'è tra giovani e anziani nel tuo club?

- Nella nostra associazione le relazioni tra gli anziani e i giovani sono buone, anche se gli interessi dei due gruppi sono diversi, tuttavia essi si completano a vicenda.

Gli anziani parlano volentieri del passato, di quando sono venuti in Svezia con un contratto di lavoro, delle loro prime ferie passate in Italia etc.

I giovani sono il futuro, però un punto d'incontro per entrambi i gruppi esiste: la voglia di continuare le tradizioni, sia culturali sia altre.

Anche se i giovani si sono "integrati" nella società svedese, c'è una tendenza che abbiamo notato, ed è il fatto che i giovani di terza

generazione frequentano il club per cercare di ritrovare le loro "radici". Questo fa molto piacere, e ci fa sperare in un futuro per il club.

**Un tempo si veniva in Svezia per lavorare, oggi si viene o per specializzare la propria laurea oppure per "amore". Questo forse contribuisce al fatto che alcuni tra i nuovi arrivati non sentano il bisogno di far parte d'associazioni italiane ma cercano di integrarsi nella struttura sociale svedese il più possibile. È vero?**

- In parte sì è vero, ma la cosa è molto individuale.

### Cosa fa il club Casa degli italiani di Göteborg per cercare di sensibilizzare i giovani italiani o i giovani italo-svedesi alla cultura e alla lingua italiana?

- Cercare di capire gli interessi dei giovani, cercando di conservare le tradizioni italiane, fare diverse attività, fare diverse conferenze, diversi incontri - serate con persone di tutte le età e così via.

### Quali sono le cose da fare per assicurare un futuro all'associazionismo italiano in Svezia?

- Cercare sempre di capire e cercare di venire incontro all'esigenze e ai desideri dei giovani, perchè saranno loro a continuare il lavoro d'associazionismo ed ad assicurare un futuro alle associazioni.

Intervista a cura di  
**GUIDO ZECCOLA**

### **Alla Società Dante Alighieri la presentazione del Vocabolario 2011**

È stata presentata a Roma, l'edizione 2011 del Devoto Oli - Vocabolario della lingua italiana (Le Monnier).

All'incontro hanno partecipato Nicola Piepoli presidente dell'Istituto Piepoli; Luca Serianni docente di Storia della lingua italiana presso l'Università "La Sapienza" di Roma e Maurizio Trifone docente di Linguistica italiana presso l'Università di Cagliari. Tutte le parole di base dell'italiano, 150.000 definizioni, 500 neologismi tratti dal linguaggio di attualità e politica, televisione e giornali, nuove mode e tendenze, economia e medicina, nuove tecnologie e gerghi giova-

nili, oltre 20.000 locuzioni, informazioni grammaticali (reggenze, coniugazioni irregolari, femminili e plurali), tavole a colori (carte geografiche, lingue d'Europa e dialetti italiani, bandiere del mondo, fauna e flora dei principali ambienti naturali del pianeta) e apparati (sigle, locuzioni latine, popoli antichi), e un cd-rom multiplatforma (Windows, Mac e Linux) per ricerche rapide e avanzate, con sinonimi e contrari, compatibile con la LIM.

In questa nuova edizione, inoltre, il Devoto Oli diventa digitale grazie a una versione per iPhone disponibile sull'Apple Store e una consultazione online per avere immediatamente a disposizione il Vocabolario.

### **Insegnamento dell'italiano all'asilo**

I genitori che desiderano l'insegnamento della madrelingua per i propri figli possono richiederlo al responsabile dell'asilo. Un presupposto per usufruire di questo diritto è che la madre lingua sia attiva e venga usata quotidianamente in famiglia. Il responsabile dell'asilo valuta l'opportunità della richiesta in base alle necessità di ogni singolo bambino. Presso il Centro Linguistico per la Madrelingua e le Minoranze Linguistiche - Språkcentrum, Utbildningsförvaltningen - sono attualmente disponibili insegnanti di italiano, arabo, inglese, francese, cinese greco, finlandese, portoghese, polacco, serbo, russo e di molte altre lingue. Gli insegnanti di madrelingua lavorano alcune ore alla settimana con i bambini presso gli asili e costituiscono un supporto per il bambino bilingue, ma anche un importante collegamento fra lingue e culture diverse. Per ulteriori informazioni contattare Britt Hubner, responsabile pedagogico presso Språkcentrum.

Britt Hubner tel. 08-508 33 815  
Email: [britthubner@utbildning.stockholm.se](mailto:britthubner@utbildning.stockholm.se)

## **PROGRAMMA Istituto italiano di Cultura**

### **Giugno-Settembre 2010**

Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14, Stockholm

#### **Giugno**

9-10-11 giugno I Seminari di CARTADITALIA. Storia della letteratura italiana. Nuove letture dei classici e nuove proposte di canone. Con la partecipazione di Pérette-Cécile Buffaria (Università di Poitiers), Salvatore Silvano Nigro (Scuola Normale Superiore di Pisa), Carlo Ossola (Collège de France),

Matteo Palumbo (Università di Napoli), Claudio Sensi (Università di Torino), Cristina Terrile (Università di Tours). Per iscriversi al seminario, scrivere a [paolo.balzano@esteri.it](mailto:paolo.balzano@esteri.it) o telefonare al +46-(0)854585764. L'iscrizione è gratuita.

9 giugno, ore 17 Inaugurazione della mostra bibliografica Le storie della letteratura italiana da Crescimbeni a Francesco De Sanctis,  
9 giugno, ore 18 e 30 Presentazione della nuova edizione di Vita di un uomo.

Tutte le poesie di Giuseppe Ungaretti Con la partecipazione di Carlo Ossola

10 giugno, ore 19 Double Double - Face the music of 2010. Pionieri da Berlino: concerto dell'Ensemble Mo-saik. Musiche di Enno Poppe. In presenza del compositore.

11 giugno, venerdì, ore 21, Tyska kyrkan (Chiesa Tedesca), Tyska brinken 13

Concerto dell'Ensemble barocco italiano La Venexiana organizzato dallo Stockholm Early Music Festival in collaborazione con l'Istituto

Italiano di Cultura di Stoccolma.

Per maggiori informazioni visita il sito [www.sem.se](http://www.sem.se).

11 giugno-17 ottobre Kulturhuset, Foajé 3, 3° piano Esposizione Ettore Sottsass. Smalti 1958.

#### **Agosto**

Cinema e Musica Il maestro Ennio Morricone è il vincitore del Premio Polar (Polarpriset) di quest'anno. In suo onore l'istituto organizza la visione di una serie di film italiani

**Trent'anni fa moriva lo scrittore e favolista italiano Gianni Rodari**

«Se avessimo anche una Fantastica, come una Logica, sarebbe scoperta l'arte di inventare»: è un frammento di Novalis che Gianni Rodari cita nell'«antefatto» alla sua Grammatica della fantasia. Quando lo lesse per la prima volta era l'inverno 1937-38, non aveva ancora diciotto anni e già faceva il maestro, insegnando italiano ai bambini in casa di ebrei tedeschi, sulle colline presso il Lago Maggiore, non distante dalla sua Omegna dove era nato nel 1920. Fu quello il seme di un suo primo Quaderno di Fantastica, «poi a lungo dimenticato e sepolto». Eppure sempre coltivato, sotto traccia, quando cominciò a scrivere storie e a svelarne i segreti nei suoi articoli sul Giornale dei genitori, fino a farne il perno di un ciclo di Incontri con la Fantastica, organizzati nel 1972 a Reggio Emilia per maestre di materne, elementari e medie.

Proprio dalla «rielaborazione» di quegli appunti nacque il libro edito l'anno successivo nella Piccola Biblioteca Einaudi, come «introduzione all'arte di inventare storie», un long seller diventato e rimasto guida imprescindibile per insegnanti, genitori, bibliotecari che non si rassegnino a fare i burocrati della lettura. Quella Grammatica continua il suo cammino con la Einaudi Ragazzi, che insieme alle edizioni Emme ed EL ha in catalogo, con nuovi formati ed illustratori, tutti i titoli di Rodari: «libri surreali, ilari, politici - li definì il suo hidalgo editorial don Julio Einaudi - sempre intelligenti. Qualunque sia il pubblico che li accosta, letteratura a tutti gli effetti». Proprio per questo, a confronto con la stasi seriale dell'odierna editoria per ragazzi, si sente il vuoto di quel rigoroso, fertile e combattivo artigiano (e artista) della creatività, scomparso trent'anni fa (il 14 aprile 1980, a Roma).

Le numerose rimembranze e



Gianni Rodari

rievocazioni, alla Fiera di Bologna, a Radio Tre, sulle riviste - dal Pepe Verde con Frabboni a Andersen con Fochesato e Denti, da LG Argomenti con Faeti a LiBeR con Ongini - sono doverose e utili. Ma quel che lui forse preferirebbe è un allievo che superi il maestro, fedele al motto: «Tutti gli usi della parola a tutti», ovvero «sviluppiamo la creatività di tutti, perché il mondo cambi». Il contrario della chiacchiera telematica.

**GUIDO ZECCOLA**

per i quali Morricone ha curato la colonna sonora. Al momento di andare in tipografia non sappiamo ancora né i titoli né le date. Tuttavia basterà controllare sul sito dell'istituto: <http://www.iicstoccolma.esteri.it>

Inizio ore 18.

**Settembre**

Cinema e Musica Continua la rassegna su Ennio Morricone.

8 settembre ad ora da definirsi, presso l'Università di Stoccolma, Presentazione

del primo volume della nuova collana "I libri di CARTADITALIA": I volatili del Beato Angelico di Antonio Tabucchi. In presenza dell'autore. Evento organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Stoccolma e con i Servizi Culturali dell'Ambasciata del Portogallo a Stoccolma.

9 settembre ore 18 Kulturhuset, Sergelstorg. Internationell Forfattarscen: incontro con lo scrittore Antonio Tabucchi. Conduce l'incontro la giornalista

Kristina Kappelin.

Ciclo Curzio Malaparte 20 settembre, ore 18.30 Presentazione della nuova traduzione svedese di Kaputt di Curzio Malaparte (edizioni Bonniers, traduzione di Viveca Melander). Interverranno: Maurizio Serra (Ambasciatore presso l'UNESCO) e lo storico Göran Hägg.

Dibattito in lingua inglese. Manifestazione organizzata in collaborazione con la casa editrice Bonniers.

22 settembre, ore 18.30 Proiezione del film "Cristo

proibito" di Curzio Malaparte, Con Gino Cervi, Raf Vallone, Anna Maria Ferrero, Rina Morelli, Elena Varzi.

23 settembre, ore 19.00 DOUBLE DOUBLE. Face the music of 2010. Concerto del Kammarensblen.

Durante il mese di settembre alle 18,30 ma a data da definirsi saranno inoltre: ARCHITETTURA Gio Ponti's Lectures Conferenza di Stefano Boeri DESIGN Mostra di oggetti Alessi disegnati da Ettore Sottsass

**Skyddsvärnet compie cento anni**

Skyddsvärnet, l'organizzazione tra l'altro a capo del progetto Case Famiglia, ha compiuto 100 anni. Nei locali di un bel ristorante vicino all'Östra Mälaren a Lilla Essingen si è tenuta la festa per il giubileo alla quale tra discorsi, musica e una buona cena con vino a volontà, hanno partecipato circa 200 invitati.

Tra gli invitati anche la presidenza di Case Famiglia con la responsabile Isabella Canow. L'attività ora secolare di Skyddsvärnet (Protettorato) è stata sempre improntata sull'assistenza alle persone più bisognose, ai diseredati, alle donne sole. Da qualche anno si adopera anche per assicurare una realtà domestica ai minori provenienti dall'estero e che, o sono



senza genitori o vivono realtà tragiche nelle loro famiglie di origine. Un momento della festa è in questa fotografia nella quale si riconosce

Isabella, esponente delle federazioni italiana (non inquadrata perchè scattava la foto), persiana e curda ed altri graditi ospiti.

**Guarderemo l'Italia a casa di chi ha Sky abusivo?**

I numeri li conosciamo, li sentiamo ripetere ogni volta che salta fuori il discorso di quanti sono/ siamo gli italiani che vivono fuori dai confini delle penisole.

Secondo il ministero degli Esteri gli italiani certificati come residenti in Europa erano a fine 2008 esattamente 2.157.537. L'esperienza è che bisogna al meno aggiungerne un altro 20 per cento. Sono statistiche impressionanti, ma la forza vera di questo popolo la si percepisce solo nelle grandi occasioni italiane. Ogni volta che si offre l'opportunità, gli italiani all'estero - per quanto inseriti nella loro nuova vita - dimostrano una voglia infinita di Italia. Quando l'14 giugno ci sarà il calcio

di inizio di Italia-Paraguay sui canali RAI dei televisori degli italiani all'estero cadrà la solita nebbia dei grandi eventi. Schermatura, si chiama. E' quel fenomeno innaturale con cui i geni di Viale Mazzini chiudono la trasmissione oltreconfine perché non hanno comprati i diritti. Per risparmiare. Così facendo spengono la tv di un paio di milioni di italiani. Lo fanno quando gioca la Nazionale, quando corre la Ferrari, per tutti i film degni di questo nome, ma è successo anche per la

Signora in Giallo e per Totò. Non si sono viste nemmeno le partite di Coppa Italia, prodotte dall'Italia per l'Italia, non un prodotto di importazione, dunque. Milioni di italiani a questo punto s'incalzano. Milioni di italiani a questo punto sono rassegnati. Negli anni sono state fatte pressioni sui governi e ministeri. Niente da fare. La Francia, il Belgio e l'Olanda trasmettono le partite a canali aperti. L'Italia no. I pacchi, però, quelli si possono vedere. Anche le pubblicità e i soliti

ignoti. I telegiornali lottizzati all'inverosimile. Le ballerine, i nani e i principi sono sempre lì. Gli azzurri e la Ferrari no. Fine dell'invettiva. Non servirà a nulla. Guarderemo l'Italia a casa di chi ha Sky abusivo o sulla televisione svedese (o quello che sarà). Va bene anche questo, in fondo siamo qui. Resterà però da qualche parte in gola il gusto amaro di essere stati presi in giro per l'ennesima volta dal paese che - right or wrong - è il tuo.

**Ristorante Due Ponti a Malmö**

Nuovo ristorante Italiano a Malmö (Plockbandsgatan 4, 21616 Limhamn). Proprietaria è la famiglia Tonzar e Claudio Tonzar è anche il presidente del club italiano di Malmö.

Apredo questo locale ho realizzato un sogno.

Cucina familiare caratteristica italiana ma un po' da tutte le regioni.

Il ristorante sorge a fianco dei locali del club italiano di Malmö ed è aperto a tutti, con

l'offerta di prodotti italiani tipici. Salumi, formaggi etc.

Come take away, c'è



pasta ogni giorno della settimana (feriale)

Pane fresco tutti i giorni, fatto con le mie manine... dice Claudio Tonzar.

Ampio menù di catering per feste ed incontri.

### Italienska Kulturföreningen i Haninge

**6 juni** - Nationaldagen.

Vi firar med en grillfest bakom Vegabaren. Ta med något att grilla och om det regnar är vi inomhus.

**21 augusti** - Hanningedagen. Vi finns representerade på plats, Rudans friluftsområde. Information om Hanningedagen finns på [www.haninge.se](http://www.haninge.se)  
Välkomna att njuta en

dag med underhållning i vacker natur.

**11 september** - Bocciaturnering. Utmana varandra i ett mästerskap mellan alla italienska föreningar.

Vinst 5 liter vin!  
Information om eventuella ändringar finns på hemsidan [www.italiaclub.se](http://www.italiaclub.se)  
Vegabaren: Nynäsvägen 3, 136 47 Haninge  
Frågor? Ring Grazia Losciale-Kjellson 073 673 71 59

### Azzurri e Azzurrini

Söndagen den 13 juni 2010 kl 13.00

Club Azzurri di Tumba med Azzurrini organiserar fotbollsturnering för unga och gamla som vill vara med klubben bjuder alla medlemmar på grillad salsiccia-korv och en trevlig eftermiddag tillsammans. Ta gärna med egen picnic-korg och mycket vatten för det kommer att bli varmt den söndagen. VAR? FLOTTSBRO - Huddinge. Följ länken för



att hitta dit: [http://www.flottsbro.se/flottsbro/hittahit.asp?edpage\\_id=29](http://www.flottsbro.se/flottsbro/hittahit.asp?edpage_id=29)

Flottsbro Friluftsområde, Häggstavägen 141 32 Huddinge, 08-535 327 00

Om du undrar över något vänd dig till Salvatore Vinaccia 08/94 83 81 eller Maria/Renzo 08/53172807 (kvällstid)  
**VÄLKOMNA!**

### S.A.I.

La S.A.I. si trasferirà nei nuovi locali da luglio. L'indirizzo verrà inviato a tutti i soci e riportato sul sito della SAI ([www.saitalia.se](http://www.saitalia.se)) subito dopo

l'assemblea straordinaria che darà il mandato al direttivo di procedere al trasferimento. A giugno la SAI organizzerà una riunione programmatica aperta al direttivo e ad altri esperti. Gli scopi

della riunione programmatica saranno: 1) Organizzazione del trasloco e sistemazione dei locali. 2) Il futuro della S.A.I. con speciale indirizzo ai giovani e alle attività culturali e ricreative.

Per dare modo a tutti di assistere alle partite di calcio del campionato del mondo si cercherà di organizzare serate nei vecchi o nei nuovi locali.

### Il Ponte

Desideri sostenere la squadra italiana impegnata nei mondiali di calcio in Sud Africa?

Desideri soffrire e gioire in compagnia?

Vieni anche tu con gli amici del Ponte che si ritroveranno i giorni 14 Giugno alle ore 20,30, 29 Giugno alle ore 16,00 e 24 Giugno alle ore 16,00 da Pino alla

pizzeria Porto Salvo. Brådstupsvägen 1, Mälarhöjden 129 39 Hägersten (4 minuti a piedi dalla fermata della Tunnelbana di Mälarhöjden).

Pino ha predisposto 2 schermi uno all'interno del locale ed uno all'esterno sulla terrazza

Vi aspettiamo numerosi con bandiere e tanto entusiasmo.

### Se hit alla ungdomar med italienskt blod i ådrorna!

Jag har en grupp på Facebook som heter Italosvedesi där jag försöker att samla alla svenskar med italienskt blod i ådrorna. Det spelar ingen roll om du har en mormor som är italiensk eller ifall dina båda föräldrar är italienska. Alla som har en gnutta italienskt i sig är välkomna. Vi hittar på en hel del aktiviteter och speciellt nu när värmen hittat hit. Det kan handla om

tex grill, fotboll, brännboll, minigolf, bada, träffas och äta, fester med mera.. Som de flesta redan vet hoppas jag är Italien världsmästare i fotboll och det hoppas jag verkligen att dom kommer att vara nu i sommar på nytt. Vi kommer att se matcherna på Caffè dello Sport på Pålundsgatan i Hornstull (Stockholm) Kom dit du också om du känner att du vill se matcherna med en italiensk publik.

Info: [mario\\_laktos@hotmail.com](mailto:mario_laktos@hotmail.com)



**ITALWINE AB**

*www.italwine.se*

Sortiment på Systembolaget  
Karlavägen 100, 115 26 Stockholm  
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80  
E-post [info@italwine.se](mailto:info@italwine.se)  
Internet [www.italwine.se](http://www.italwine.se)

# Fast sortiment

ART.NR 22314

Velletri Riserva 2004 SEK 89:-



Alkohol kan  
skada din hälsa

## **PATRONATO INCA**

**Servizio gratuito di assistenza ai connazionali  
in materia di pensioni e di consulenza**

**Causa malattia gli orari dell'ufficio sono  
temporaneamente i seguenti:**

**Lunedì, 9-12 e 12.30-15.00  
martedì, Chiuso  
giovedì, 12,30-15.00  
venerdì, Chiuso**

**Luglio, Chiuso per ferie**

**Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm**

**Tel: 08-34 57 20**



### **Ricevitore satellitare digitale con scheda TIVUSAT**

Per la visione in chiaro  
dei canali Raiuno,  
Raidue, Raitre, Rai4,  
Rete4, Canale5,  
Italia1, Iris, Raisat-  
yoyo Raisat-cinema,  
Raisat-extra, Raisat-  
premium, La7.

*Per informazioni  
telefonare ad Alfredo  
073-18 23 814*

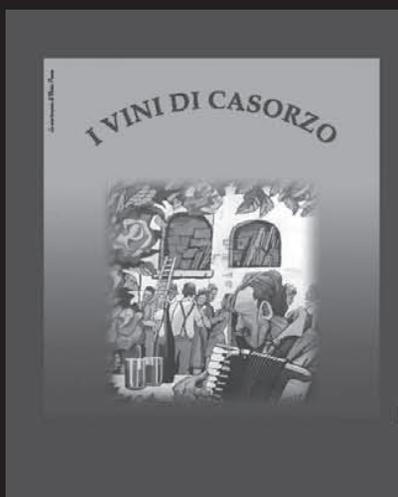
**PREZZO 1 500:-**

# **TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN**

**TRANSPORTER  
FLYTTNINGAR  
ANTIKVITETER  
GODS**

**Sverige - Italien - Sverige**

**INTRAX AB  
Bogårdsvägen 45 A  
S-128 62 Sköndal  
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30**



## Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner  
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött  
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso  
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt  
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt  
I Vini di Casorzo Bianco  
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt  
12,0 %.

Leverantör:  
GustaVino AB  
[www.gustavino.se](http://www.gustavino.se)  
E-mail: [carlo.taccola@gustavino.se](mailto:carlo.taccola@gustavino.se)

Alkohol är beroendeframkallande

## Il Lavoratore nummer 3-2010

**IL LAVORATORE** nummer 3 är ett sommarnummer. Och det är också ett mycket speciellt nummer. Intervjuer, reportage, årsmöte ... ja, 24 sidor räcker nästan inte till.

**REDAKTÖREN** inleder som vanligt. Och den här gången talar han om ungdomarna som borde engagera sig ännu mer i föreningslivet för att kunna föra italiensk kultur och språk vidare.

**I EN LÅNG INTERVJU** presenterar sig den nya italienska ambassadören Angelo Persiani från Manziana. Han lovar inte guld och silver utan uppmanar italienarna som bor här att kämpa och vara stolta över sitt ursprung. Persiani säger sig vara beredd att vara närvarande när italienska föreningar och kulturella institutioner behöver honom. Han vill främja det redan djupa samarbetet mellan Italien och Sverige och svenskarna med den ömsesidiga insikten som ändamål.

**IL LAVORATORE** fyller 40 år, och det vet ni redan. Vi fortsätter reportagen om de tidigare redaktörerna och intervjuar Antonella Dolci. Antonella har sedan 1980-talet varit en portalfigur för många italienare här i Sverige och inte minst för de som läser *Il Lavoratore*.

**FAIS, DET ITALIENSKA** Riksförbundet, har haft sitt årsmöte och vi rapporterar därifrån i en lång redogörelse från ett hotell i Nacka.

**DET ÄR KANSKE** inte så många de som vet det än, men i Stockholm finns en teatergrupp som består av italienare som spelar pjäser på modersspråket. De heter Teater Varför inte? Vi har intervjuat en av dem, Roberto Riva.

**VÅR VULKANISKE** Roberto Fogelberg Rota har intervjuat en ung och begåvad italiensk filmregissör, Ivano De Matteo. Ja, det är inte många som känner till



honom i Sverige, men vi tror att hans talang kommer inte att bli obekant så mycket längre.

**ELDA BARBERIS** är inte bara FAIS ordförande, hon är också ordförande för en italiensk förening i Göteborg som heter Casa degli italiani. Vi intervjuar henne och så försätter vi vår reportageserie om de olika italienska föreningar i Sverige.

**VÅRT SÄG DET PÅ SVENSKA** innehåller en fin recension av Curzio Malapartes Kaputt. Det blir en givande läsning.

**NYHETERNA ÄR MÅNGA** även om vi var tvungna att fatta oss lite kortare än vanligt på grund av de långa artiklarna. Men vi får veta om det som sker på det italienska kulturinstitutet, vi informerar om språk och kultur, fotboll och vi minns en av Italiens stora författare för barn och inte bara för barn, Gianni Rodari, som gick bort för trettio år sedan.

Våra föreningar och inte sist ungdomarna har mycket att göra även under sommaren och semestern. Läs noga på sidan 19.

**VI AVSLUTAR MED** att önska en lycklig sommar till all våra läsare och lovar komma tillbaka i september.

## Il Lavoratore är tillbaka i början av september!

## POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



## Case famiglia

per giovani di origine etnica minoritaria

**Il progetto** "Case famiglia per giovani di origine etnica minoritaria" è il risultato della collaborazione tra il SIOS e l'associazione "Skyddsvärnet". La FAIS partecipa attivamente al progetto con un rappresentante nel gruppo direttivo. Il progetto avrà la durata di tre anni, dal gennaio 2008 a dicembre 2010 ed è finanziato dal fondo statale "Allmänna Arvsfonden".

Il progetto ha tra i suoi compiti quello di dare informazioni, arruolare case famiglia, formare, organizzare conferenze ed incontri per scambi di esperienze, produrre materiale formativo ecc.

Lo scopo principale del progetto è quello di trovare e arruolare nuovi tipi di famiglie per l'affidamento temporaneo e allo stesso tempo di migliorare il supporto alle famiglie accoglienti in modo tale che queste a loro volta possano svolgere un buon lavoro e migliorare la situazione per i giovani che vengono loro affidati.

### **Il progetto ha i seguenti obiettivi:**

- Diffondere informazioni sul sistema dell'affidamento familiare nelle federazioni che partecipano al progetto e influire sugli atteggiamenti interni alle minoranze etniche rispetto a, per esempio, sentimenti di vergogna e di col-

pevolezza in relazione all'affidamento presso case famiglia.

- Arruolare nuove case famiglia tra i membri delle federazioni che partecipano al progetto ed offrire a queste famiglie scambi di esperienze e formazione.

- Gli individui affidati a case famiglia che hanno un'origine etnica non svedese devono poter sviluppare e preservare la propria eredità culturale e avere la possibilità di incontrarsi e scambiare esperienze. È inoltre importante che i giovani affidati a case famiglia possano attraverso il progetto capire che anche se il comportamento di un adulto è stato dannoso questo non significa che tutti gli adulti si comportino nello stesso modo.

- Sviluppare una collaborazione tra l'associazione "Skyddsvärnet" e le federazioni che partecipano al progetto e fare in modo che questa diventi una parte dell'attività ordinaria dell'organizzazione anche dopo la fine del progetto.

- Lavorare affinché le case famiglia si associno ad una organizzazione qualificata quale, ad esempio, Skyddsvärnet al fine di partecipare ad un contesto anche quando non hanno un affidamento. Questo risulterà nel fatto che un maggior numero di case famiglia rimarranno disponibili e potranno prendere nuovi incarichi, il che porterà ad un decremento del numero di risorse necessarie per arruolare

nuove famiglie ed al fatto che i giovani che hanno bisogno di supporto o aiuto avranno la possibilità di ottenerlo in tempi più brevi rispetto al passato.

### **Interessato/a/i a funzionare da casa famiglia?**

Ogni tipo di famiglia può presentare domanda, l'importante è avere lo spazio necessario e la volontà sincera di ospitare un giovane bisognoso d'aiuto e di prendersene cura. È naturalmente previsto un rimborso economico per coprire le spese ed il tempo impiegato nel prendersi cura della persona ospitata. Se siete interessati basta prendere contatto con la FAIS o direttamente con l'associazione Skyddsvärnet (vedi sotto) che si occuperà della vostra pratica. Una volta superati i test di idoneità la neo arruolata famiglia accogliente sarà registrata in un database e contattata al momento del bisogno.

### **Per maggiori informazioni:**

Prendere contatto con Giovanna Iacobucci  
E-mail: [iacobucci@fais-ir.com](mailto:iacobucci@fais-ir.com)  
Tel: 08-345710  
Isabella Canow, direttore del progetto  
Skyddsvärnet i Stockholm  
E-mail: [isabella@skyddsvarnet.se](mailto:isabella@skyddsvarnet.se) Sito internet:  
[www.skyddsvarnet.se](http://www.skyddsvarnet.se)  
Tel. 08-729 17 32; 0767-64 14 12

**La prossima deadline per Il Lavoratore è il 20 agosto 2010**